

L'EVENTO La quarta edizione del festival "Autunno danza" ha visto protagonista la Scuola di Ballo del teatro San Carlo

Tante emozioni in punta di piedi

di Elisabetta Testa

NAPOLI. Il secondo appuntamento dell'ormai consueto festival "Autunno danza", giunto alla quarta edizione, ha visto protagonista la Scuola di Ballo del teatro San Carlo, la più antica d'Italia (1812) diretta dal 1990 da Anna Razzi. Una serata emozionante che accanto ai giovani allievi ha fatto brillare talenti formati all'interno del teatro divenuti ormai professionisti nelle migliori compagnie italiane ed internazionali. Tra questi Alessandro Macario, fiore all'occhiello del lirico napoletano, da anni primo ballerino ospite della compagnia, Serena Samataro (Teatro alla Scala), Sara Ricciardelli (Het National Ballet), Anna Chiara Ammirante e Giuseppe Schiavone (Teatro dell'Opera di Roma) e Luca Giaccio (ospite del Balletto Nazionale di Cuba).

Ad apertura di spettacolo la coreografia "Verdiana" di Fausta Mazzucchelli su musica di Verdi, eseguita dal vivo dal maestro Vincenzo Astarita. Una danza corale di

tutti gli allievi dei corsi superiori in perfetto equilibrio tra passi a due e variazioni solistiche in cui spiccava tutta la bravura tecnica dei ragazzi. La parte centrale della serata era dedicata ai professionisti in un programma articolato che ha incluso "Bata" coreografia di Aida Gomez su musica di Bach con Luca Giaccio; il pas de deux tratto dal balletto "Sylvia", coreografia di George Balanchine su musica di Léo Delibes, con Anna Chiara Ammirante e Giuseppe Schiavone, bravissimi, molto affiatati ed eleganti nell'esecuzione di un livello tecnico a dir poco impervio. "La morte del cigno", assolo "storico" creato da Mikhail Fokine sulla musica di Camille Saint-Saens, è stato interpretato da Sara Ricciardelli. Infine un bellissimo estratto da "La Sylphide", capolavoro del balletto romantico su musica di Lovenskiold e coreografia di August Bournonville, ha esaltato tutta la bravura tecnica di Alessandro Macario che ha danzato con Serena Samataro in ottima sintonia. Gran finale con gli allievi dei corsi superiori della

Scuola di Ballo che hanno portato in scena uno dei titoli più raffinati del repertorio classico: "Paquita" su musica di Minkus, coreografia di Marius Petipa ripresa da Anna Razzi con i costumi di Giusti Giustino, in un fuoco di fila di virtuosismi. Visibilmente soddisfatta la direttrice Anna Razzi che, al termine dello spettacolo, ha ringraziato tutti gli ospiti sottolineando l'emozione di condividere ancora una volta il palcoscenico da cui anni prima sono partiti alla conquista del mondo. Solo pochi minuti prima dell'inizio dello spettacolo altre due grandi étoiles rendevano ancora più magico il Teatro San Carlo: Carla Fracci, in sala prove per il prossimo debutto sabato e domenica con "Vita di Maria", coreografia di Luc Bouy e regia di Beppe Menegatti ed Elisabetta Terabust che nel meraviglioso spazio del Memus, museo del teatro San Carlo, ha presentato il libro scritto da Emanuele Burrafato "Elisabetta



Un momento dello spettacolo al teatro San Carlo

(Foto Alessio Buccafusca)

Terabust, l'assillo della perfezione" che racchiude tutta la lunga carriera di artista. Tantissimi gli ospiti presenti che le hanno dato dimostrazioni di affetto e di stima, tra questi Patrizia Manieri e Giovanna Spalice, già étoiles del teatro San Carlo. All'insegna della danza.

NOTIZIE IN PILLOLE

TRAPIANTATO DI FEGATO

La scomparsa di Lou Reed, la grande icona del rock

NEW YORK. All'età di 71 anni è morto ieri una delle grandi icone del rock Usa, Lou Reed (nella foto). A maggio aveva subito un trapianto di fegato. Ne ha dato notizia la rivista "Rolling Stones". La causa della sua morte non è stata resa nota, ma la rivista ricorda che in maggio l'autore di "Walking on the wild side" si era sottoposto ad un trapianto di fegato. Il suo ingresso tra i pilastri del rock avviene con la fondazione dei "Velvet Underground" nel 1966, ma la sua carriera è proseguita come solista a partire dagli anni settanta. Il suo ultimo album, "Lulu", in collaborazione con i "Metallica", è uscito nell'ottobre 2011.



AVEVA 85 ANNI

Morto a Roma Luigi Magni, nei film raccontò la Capitale

ROMA. È morto a Roma Luigi Magni (nella foto). Sceneggiatore e soggettista, aveva poi firmato come regista film che hanno raccontato magistralmente Roma: "Nell'anno del signore", "In nome del Papa re", "Tosca". Lunga collaborazione con Nino Manfredi. Era nato a Roma il 21 marzo del 1928. I funerali domani nella chiesa degli Artisti a Piazza del Popolo.

SU CANALE 5

"Striscia la notizia", stasera rientra Greggio

MILANO. Torna stasera alla conduzione della 26ª edizione di "Striscia la notizia" su Canale 5 Ezio Greggio (nella foto con Michelle Hunziker). Lo storico mattatore del tg satirico di Antonio Ricci, prenderà il posto di Piero Chiambretti affiancando "mamma Michelle". La coppia Greggio-Hunziker ha esordito alla conduzione di "Striscia" nell'edizione 2004-2005 toccando quest'anno la decima stagione consecutiva. Ezio Greggio, al timone di "Striscia" dall'esordio del 7 novembre 1988, detiene il record di puntate condotte: ben 3500.



STASERA SU ITALIA UNO

"Colorado", nuova puntata con la grande comicità

MILANO. In prima serata su Italia Uno, nuovo e sesto appuntamento con la quattordicesima edizione di "Colorado" condotto da Paolo Ruffini (nella foto) e Lorella Boccia. Tra gag imperdibili, sketch frizzanti e tormentoni degli amatissimi comici.

TEATRO Da domani in scena al "Nuovo" con Fausto Russo Alesi

Un inedito "Natale in casa Cupiello"

NAPOLI. "Tommasi, te piace 'o Presebbio?" è una battuta leggendaria, cucita addosso al viso scavato di Eduardo De Filippo. Ora è un intrepido Fausto Russo Alesi (nella foto) ad avventurarsi, in solitaria, alla scoperta di "Natale in casa Cupiello", in scena da domani alle ore 21 (repliche fino a domenica) al teatro Nuovo di Napoli, grazie alla collaborazione tra Fondazione Salerno Contemporanea e il Teatro Pubblico Campano diretto da Alfredo Balsamo. In solitaria, sì, perché è solo lui a dare la voce a tutti i personaggi di questa famosissima commedia, ironica e amara, in cui tutti sono incapaci di parlarsi apertamente e vivono, nonostante l'ombrello familiare, nella più totale solitudine.

Presentata dal Piccolo Teatro di Milano - Teatro d'Europa, l'opera prima di Fausto Russo Alesi, conosce oggi un adattamento del tutto singolare, impegnativo e al limite dell'assurdo. Impresa faticosa, ma non impossibile, nata nell'attore da una particolare lettura del testo, magica partitura musicale di parole di cui questa recitazione solitaria rivela sfumature poetiche e note profonde di un'umanità dolente. Fausto Russo Alesi interpreta Luca e Concetta Cupiello, i due figli Ninuccia e Tommasino, lo zio Pasquale, Nicolino marito di Ninuccia, Vittorio amante di Ninuccia, il por-



medico che nell'ultimo atto visita Luca in fin di vita: un pullulare di solitudini che, pur vivendo a stretto contatto, non riescono a dialogare e si esibiscono in dolorosi ed esacerbatissimi monologhi quasi monodrammatici di leibniziana memoria. Di grande attualità il tema dell'incomunicabilità, che ha attraversato dolorosamente il secolo scorso, diventando protagonista di tutti gli aspetti della cultura che riguarda l'incontro-scontro generazionale, e potenza la rete d'incomprensioni, gelosie, ambiguità, trasgressioni che creano un mondo finto in cui la verità non traspare.

CINEMA La pellicola del debuttante Giovanni Mazzitelli

"Solving", luci su crisi e suicidi

di Mimmo Sica

NAPOLI. Dopo avere scritto con successo, nel 2011, la scenografia del mockumentary "Vitrioli", Giovanni Mazzitelli ha dimostrato la sua bravura anche come regista. Il film documentario "Solving", da lui diretto e presentato al cinema Astra nell'ambito del festival Giornate del Cinema di Napoli, è stato lungamente applaudito dal numeroso pubblico presente in sala. Con il regista ha esordito, come attore, Salvatore Mignano (nella foto), produttore e distributore del film attraverso rispettivamente la "Sma" e la "Salvatore Mignano Communication". Il film racconta la crisi economica italiana attraverso il drammatico fenomeno del suicidio degli imprenditori. Il protagonista è Salvatore Mignano, un ex operaio dell'Alfa sud, diventato imprenditore "self made man", che cerca di uscire dalla crisi del settore energetico nel quale opera, entrando nel mondo del cinema indipendente. In parallelo vie-

ne raccontata la storia dell'imprenditore emiliano Giuseppe Campaniello che si diede fuoco il 28 marzo 2012 davanti all'Agenzia delle Entrate di Bologna. La sua tragedia viene rivissuta attraverso la toccante testimonianza della moglie Tiziana Marone che definisce il suicidio del marito come atto di disperazione e non di depressione. Significativi i contributi dati con le interviste rilasciate dal sociologo Francesco Alberoni e dai giornalisti Franco Di Mare (Rai) e Sergio Luciano (Panorama Economy). Per Alberoni l'imprenditore deve essere un uomo che impronta la sua vita all'ottimismo e che ha la capacità di affrontare il rischio con fermezza ed equilibrio.

I due giornalisti hanno esaminato il fenomeno del suicidio degli imprenditori da un punto più strettamente economico. Per Di Mare,



in particolare, l'imprenditore, soprattutto in un momento di crisi, deve avere la capacità di diversificare la sua attività produttiva per poter compensare le perdite di un settore con i saldi attivi di un altro settore. «Tutti i protagonisti del film - ha precisato Mazzitelli - sono dai simboli, a partire dall'imprenditore, che ho seguito con la telecamera per oltre due anni, al sociologo Alberoni, all'economista Luciano, al giornalista di cronaca Di Mare, fino ad arrivare a Tiziana Marone, la vedova di Giuseppe Campaniello, vittima collaterale del fenomeno dei suicidi degli imprenditori italiani. Prima della crisi i suicidi collegati alle dinamiche dell'economia non superavano i 40 casi. Dal 2007 ad oggi i suicidi sono oltre 2.000, anche se le cifre ufficiali parlano di un numero molto inferiore».